



Roma, li 07 Aprile 2020
Prot. n° 77/09/SG

Spett.le	Gruppo FSI S.p.A. Amministratore Delegato Direttore Generale Dott. Gianfranco Battisti
p.c.	Busitalia Amministratore Delegato Dott. Stefano Rossi

Oggetto: Mancato rispetto delle direttive FSI in Busitalia

Egregio Amministratore Delegato,

con sincera soddisfazione abbiamo appreso dei risultati importanti che il Gruppo FSI ormai da qualche anno raggiunge, migliorando sempre le performance e andando oltre le migliori previsioni di budget. Certamente avremmo potuto apprezzare, analizzare e valutare tali risultati, se il momento nel quale l'Italia versa non fosse così tragico sotto l'aspetto sanitario ed economico.

A questo proposito, non posso affermare che le sue recenti dichiarazioni abbiano suscitato in me e nel sindacato che mi onoro di rappresentare, i sentimenti positivi che forse lei voleva trasmettere. E non penso di essere l'unico. Alle stesse conclusioni sono arrivati, purtroppo, molti dipendenti del Gruppo FSI che lei ha soprattutto l'onore di governare.

Ma non è questo il tempo di entrare nel merito della questione. Ciò che mi preme ora, nel pieno dell'emergenza, è appellarmi a quello che, fin dall'insediamento, è stato il suo leit-motiv: "La persona al centro". Una formula che, coincidenza vuole, è anche un principio fondante della confederazione Confisal. Un filo conduttore che unisce e aggrega tutte le federazioni associate, FAST compresa.

Sulla base di quel presupposto, suo e nostro, visti i grandi risultati positivi degli ultimi anni, visto l'impegno e i sacrifici che tutti i dipendenti vecchi e nuovi hanno messo e stanno mettendo in campo, vista la gran mole di risorse che vengono iscritte a bilancio per gli investimenti e, non ultimo, vista la disponibilità del governo ad accogliere le esigenze delle imprese per sostenere e rilanciare il Paese nella fase di ripartenza, ritengo importante un impegno forte, tangibile e omogeneo in tutte le società del Gruppo FSI.

La mia richiesta potrebbe apparire pleonastica, considerato che le direttive del Gruppo FSI sembrano volte a garantire anche in questa fase il 100% della retribuzione, attraverso l'integrazione della quota parte non coperta dagli ammortizzatori sociali pubblici che vengono utilizzati.

Il condizionale, però, è d'obbligo. A quanto ci risulta sulla base delle indicazioni provenienti dalle strutture regionali ci sono alcune realtà, come ad esempio Busitalia, dove tale previsione non viene rispettata. Allora mi chiedo: è possibile che in un periodo dove non solo il Gruppo FSI, ma moltissime aziende, tra cui colossi come Giovanni Rana, Ferrero e tanti altri, con meritevole sforzo tentano di tenere in piedi il Paese premiando i dipendenti che continuano a fare il proprio dovere, una società come Busitalia, nata per dare al Gruppo FSI la possibilità di operare anche nel trasporto pubblico locale, oltre a garantire servizi di qualità, non garantisca standard di eccellenza anche sul fronte dei diritti dei lavoratori?

Dottor Battisti, mi rivolgo a lei in maniera inusuale poiché, nonostante la rappresentanza e la firma degli accordi interconfederali, a differenza di tutte le altre società del Gruppo, con Busitalia non ci è possibile aprire un percorso di normali relazioni industriali. Pertanto, questo resta l'unico modo per avanzare le nostre osservazioni. Certo che terrò nella dovuta considerazione la presente, resto a disposizione per un confronto di merito.

Cordiali saluti



Segretario Generale
Pietro Serbassi

